

ANNO 70. N. 244

GIORNALE FONDATAIO ANTONIO GRAMSCI

Tre ore di supervertice al Quirinale sui rischi di colpo di Stato. Presenti i massimi responsabili della sicurezza nazionale. Il governo varerà per decreto la riforma degli 007: un unico centro con più poteri dirigerà il servizio interno e quello militare

Ciampi: caccerò le vecchie spie

Terremoto in Sicilia: cinque magistrati indagati per mafia. I periti smentiscono la donna del golpe: «Nardi è morto»

Fellini in fin di vita I medici: resta solo la speranza



Federico Fellini è ricoverato in stato di coma nel reparto di rianimazione del Policlinico Umberto I di Roma. I medici descrivono le sue condizioni «gravissime e drammatiche». Lo tiene in vita un respiratore automatico. Il grande regista nel tardo pomeriggio di domenica è stato colpito da una insufficienza respiratoria acuta, un grave malore che ora si somma ai danni provocati dall'ictus dello scorso 3 agosto dal quale il Maestro sembrava si stesse cominciando a riprendere. Grande apprensione destano anche le condizioni di salute già precarie di sua moglie Giulietta Masina. La si

gnora Masina è chiusa nell'abitazione di via Margutta. Sua sorella Mariolina, se dovesse accadere qualcosa di brutto a Federico, non so proprio se Giulietta sopravviverebbe al dolore. I medici invitano a sperare perché le condizioni del Maestro sono davvero di una gravità eccezionale, anche se non subiscono ulteriori peggioramenti. La Tac non fornisce però indicazioni utili, come pure i due elettroencefalogrammi che mandano segnali di depiaggio. Alcuni medici ragionano sul caso parlando al passato come se Fellini fosse già deceduto. Il mondo intero è in ansia.

CLAUDIA ARLETTI, ONIDE DONATI, FABRIZIO RONGONE. A PAGINA 7

Supervertice al Quirinale sulla sicurezza nazionale. Ciampi si impegna a varare per decreto una nuova riforma dei servizi di sicurezza. Nascerà un nuovo centro di direzione. Si «sgonfia» il gallo del terrorista Nardi. I pentiti confermano che è morto davvero. Terremoto giudiziario in Sicilia: cinque noti magistrati sotto inchiesta per collusioni con la mafia. Sono sospettati di aver favorito i boss.

GIANNICIPRIANI, RUGGERO FARKAS, GIORGIO SGHERRI

È durato più di tre ore il supervertice al Quirinale sulla sicurezza nazionale. Presenti i massimi responsabili del settore. Scalfaro ha chiesto esplicite garanzie sulla tenuta dell'ordine democratico prima di lasciare l'Italia per la sua visita in Danimarca. Ciampi si è presentato con l'impegno assistito in consiglio dei ministri di varare entro dieci giorni per decreto una nuova riforma degli 007. Rimarranno il servizio

seguito interno e quello militare ma a dirigerli sarà un centro di coordinamento con poteri nuovi. E mentre si «sgonfia» il gallo del terrorista Nardi (i pentiti hanno smentito la donna del golpe) gli esami sul cadavere hanno dimostrato che quel morto è davvero il neofascista. In Sicilia si riapre un altro fronte: cinque magistrati (Pizzavalli, Baracca, Dantoni, Aiello, Mollica) sono stati indagati per collusioni con la mafia.

PIERO BENASSAI, MICHELE SARTORI, ALLE PAGINE 34 e 5

Curzi sbatte la porta: «I professori sfasciano la Rai Tg3 addio, io vado via»

«Caro presidente, ho atteso a lungo un cenno di rassicurazione sulla sorte del Tg3 e di Raitre. I fatti mi sembrano indicare una sola soluzione: lasciare la direzione del Tg3 e, con rammarico, anche la Rai, azienda nella quale ho profuso ogni energia per oltre vent'anni». È un brano della lettera inviata da Alessandro Curzi a Claudio Dematte. Curzi critica il «rinnovo per decreto» e si dice convinto che la Rai sia sul punto di essere ridimensionata. Il successore? Si parla con insistenza di Paolo Garimberti, caporedattore di «Repubblica», che però sembra non essere gradito alla redazione.

A PAGINA 8



Il portiere del Milan, Sebastiano Rossi, al millesimo per tardo provotogli addosso nella sua carriera. Resiste, male e lo respinge al mittente, in mezzo ai tifosi curvati che glielo avevano tirato. Ma si, ma certo sarebbe stato meglio non averlo fatto. Ma il tono di accigliata esecrazione riservata a Rossi da tutti e giornali mi pare poco equanime. È vero che Rossi guadagna da solo più dell'intera curva del Foggia, ma tra le sue prestazioni contrattuali non è contemplato fare da bersaglio a petardi e fumare. Una volta di più mi sembra «scattato il ricatto del «gentismo» malattia senile del populismo la gente che tira petardi ad altezza-portiere va sempre assolta e difesa. È di per se portatrice di innocenza e virtù, al massimo, specialmente negli stadi, pecca di simpatia esuberanza. Facciamo così allora diciamo che anche Sebastiano Rossi fa parte della gente. È il unico modo per riuscire a capire le sue ragioni.

MICHELE SERRA

Sciopero di bus e metropolitane dalle 8,30 a fine turno. Venti di rivolta anche nella scuola

Centomila artigiani sfilano contro la minimum tax Settimana nera per i trasporti. Oggi città bloccate

Centomila artigiani in piazza a Milano per chiedere un fisco meno vorace per le piccole imprese e soprattutto l'abolizione della «minimum tax» che però comunque sembra destinata a restare con qualche modifica. Oggi lo sciopero degli autoferrottranvieri, niente mezzi pubblici e città nel caos. Tamburi di guerra dalla scuola, dopo il blocco degli scatti di anzianità nel pubblico impiego deciso dal ministro Casseese.

ROBERTO GIOVANNINI, GIOVANNI LACCABÒ

Grande partecipazione al corteo milanese delle confederazioni dell'artigianato. In centomila provenienti da tutta Italia, sono scesi in piazza per protestare contro la odiatissima «minimum tax». Polemica contro il governo ma anche contro la Confindustria e il sindacato. Ma la tassa minima, anche se ammorbidita resterà e saranno insapriti gli accertamenti. Questa la mediazione in arrivo tra governo e Parlamento. Oggi paralisi del trasporto pubblico urbano e traffico

nel caos. Niente tram, auto bus e metropolitane per lo sciopero nazionale degli autoferrottranvieri di Cgil-Cisl-Uil per la riforma del settore, il rinnovo del contratto e contro i tagli della Finanziaria. Il ministro Costa scrive a Ciampi: «La vertenza va risolta a Palazzo Chigi. E il blocco degli scatti di anzianità per i pubblici dipendenti deciso da Casseese manda in fibrillazione il mondo della scuola, protestano i sindacati confederali. I Cobas hanno già proclamato lo sciopero».

PIERO DI SIENA, RICCARDO LIGUORI, ALLE PAGINE 15 e 17

20-21 OTTOBRE
Sciopero in piazza marittimi e portuali.

22 OTTOBRE
Manifestazione sindacali e inquilini a Roma.

26-27 OTTOBRE
Sciopero del trasporto aereo. La manifestazione è indetta dai sindacati confederali e autonomi di piloti (tranne ANPAC e APPL), assistenti al volo, uomini-radar e personale aeroportuale. Protestano anche i vigili del fuoco, con una manifestazione a Roma (il 27).

28 OTTOBRE
Sciopero generale di 4 ore, proclamato da CGIL, Cisl e Uil. Scuole e chioschi si fermano 8 ore.

29 OTTOBRE
Sciopero dei medici contro la sanità.

30 OTTOBRE
Scioperano i vigili urbani a Roma e Perugia.

Italiani di Fiume «Per noi solo diritti dimezzati»

Il consiglio municipale di Fiume ha parzialmente accolto le richieste della comunità italiana nel nuovo statuto cittadino. Sono stati riconosciuti l'autocrazia e il ruolo storico e culturale della minoranza italiana nella città non previsti nella bozza dello statuto che la giunta guidata da Slavko Linc aveva approvato lo scorso 9 ottobre. È stato inoltre ammesso l'uso dell'italiano nella comunicazione con gli organismi dell'amministrazione locale. Il consiglio municipale ha anche approvato un altro emendamento, presentato dal partito socialdemocratico che garantisce almeno un veggio alla comunità italiana. È stato invece bocciato l'uso obbligatorio della bandiera italiana nelle manifestazioni ufficiali della città.

A PAGINA 11

Irma Rombi, alto funzionario di banca a Cagliari, ammazzata e bruciata. Arrestati i fratelli Fabrizio e Alessio Rombi, 23 e 20 anni

Uccisa manager. Dai nipoti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Sarebbe stata uccisa da uno dei suoi nipoti. Irma Rombi, la funzionaria del Credito industriale sardo il cui corpo è stato ritrovato ieri mattina all'alba in una valigia a bordo di una Volkswagen Golf data alle fiamme. È la convinzione degli investigatori della squadra mobile cagliaritana che dopo 15 ore d'indagine hanno disposto il fermo di Fabrizio e Alessio Rombi di 23 e 20 anni figli di un fratello della vittima dopo oltre 5 ore di interrogatorio sarebbero caduti in numerose contraddizioni. Uno dei due ragazzi viveva insieme alla zia dopo la morte degli anziani genitori della donna uccisa. All'inizio la convivenza aveva aiutato entrambi. Irma Rombi



Goldfinger a Fort Knox Un uomo solo attacca l'oro e uccide 3 persone

SIEGMUND GINZBERG. A PAGINA 12

Ma senza Eltsin la Russia è persa

ALAIN TOURAINE

L'opinione pubblica occidentale non ha mostrato nessuna simpatia per Rutskoi e Klushalov. Tuttavia ha reagito negativamente di fronte al comportamento di Eltsin. Perché si è chiesta questa brutta lotta dopo tante occasioni per dute? E i testimoni russi e stranieri ci hanno offerto un'immagine inquietante del comportamento del presidente durante quel pomeriggio di domenica nel quale doveva prendere le grandi decisioni. Eltsin sta per diventare un nuovo Napoleone. Bonaparte o sta lui stesso per essere trascinato nel caos, o invece si va per avviare la ricostruzione? Per rispondere a questa domanda bisogna innanzitutto avere un'idea chiara sui fattori chiave della ricostruzione. I fattori classici sono tre: gli effetti della liberalizzazione economica, una volontà popolare e nazionale di liberazione, il ristabilimento di un sistema politico capace di governare le tensioni e i conflitti inevitabili in una fase di trasformazione così brusca di tutta la società. La prima risposta, quella fornita

di Gaidar, si è dimostrata fallita. La seconda, quella che lo stesso Eltsin mi diede quando gli porsi il mio quesito e respinta dalla passività di una popolazione schiacciata dalla povertà e dalla disorganizzazione economica e amministrativa. Resta la terza risposta che sicuramente è quella buona come dimostra l'esempio polacco. La Polonia ha vissuto una crisi economica paragonabile a quella che sta squassando la Russia. Eppure il suo sistema politico non è andato a rotoli, all'aria né quando il paese si vide preso da un'ondata di populismo cristiano reazionario, né oggi che lo scetticismo premia gli ex comunisti.

Guidare Eltsin vuol dire al loro pronunciarsi su un punto preciso se il fattore decisivo per la ricostruzione della Russia sia o no la creazione di un sistema politico. Perché in effetti un sistema politico non è mai stato realizzato in questo paese malgrado i numerosi tentativi di creare dei partiti politici. Contribuirà Eltsin a

questa ricostruzione? La risposta è sì, e senza alcun dubbio. Eltsin forse pressato da Clinton ha confermato poco dopo la resa dei golpisti che le elezioni si terranno in dicembre. E vero che non è formato a parlare della propria nazione ma poche e un unico uomo politico russo ad aver ottenuto due volte un' legittimazione democratica questo punto non mi sembra decisivo. Le libere elezioni invece, anche se organizzate nelle condizioni peggiori senza partiti politici e fra grandi condizioni inerti e pressioni che (soprattutto tramite la televisione) agiscono sull'opinione pubblica, costituiscono comunque un elemento fondamentale della ricostruzione di un sistema politico.

La Russia si trova finalmente in quel punto zero al quale avrebbe dovuto essere arrivata da molto tempo. Il vecchio regime è stato finalmente abbattuto davvero e i municipi in cui resistevano come in Parlamento gli uomini del vecchio potere comunista sono chi

mati ad autodiversarsi. Simbolicamente la tomba di Lenin è stata chiusa. È il momento più pericoloso ma anche quello nel quale con maggior urgenza si impone la creazione di un nuovo sistema politico. Niente gar insicure e successo di questa ricostruzione ma in questo momento Eltsin è l'unica opportunità su cui si possa contare. L'io che giustifica l'ottimismo non è la fiducia che si può avere in Eltsin ma la sua stessa debolezza, dato che non è in condizione di giocare il Bonaparte avendo dato il provi di non essere il vero capo dell'esercito. I dirigenti occidentali hanno fatto bene ad appoggiare fermamente Eltsin. Può darsi che egli sia incapace di dirigere il processo di ricostruzione, ma è l'unico che lo può avviare. E ha anche dimostrato la volontà di dare la priorità alle elezioni generali. Oggi quindi bisogna appoggiare un Eltsin indebolito così come bisogna appoggiare l'Eltsin trionfante della fine di agosto del '91.

© F. P. P.